



Un Tavolo per il lavoro in “rosa”

Affrontati in Provincia i problemi inerenti l'occupazione femminile

RAVENNA. Il Tavolo di lavoro “Conciliazione e salute delle donne” è stato costituito ieri in seguito ad un accordo fra Provincia, consigliere di parità, Comune, sindacati, comitato imprenditoria femminile della Camera di commercio e Ausl. L'esigenza di una conoscenza più approfondita delle problematiche inerenti l'occupazione femminile è stata condivisa da tutti i soggetti firmatari, soprattutto in questa congiuntura che ha visto la riduzione dal 66,8% al 62,6% nel 2008 dell'occupazione femminile. Per la consigliera di parità Fato Luwanga Nuru, «ancora oggi il 65% delle segnalazioni all'ufficio della consigliera di parità è legato alla maternità, dalla gestione dell'organizzazione del lavoro sino ad arrivare ad episodi di mobbing al rientro dei posti di lavoro». Un fenomeno che investe specialmente le lavoratrici tra i 30 e i 40 anni, con contratto a tempo indeterminato. «Col tavolo ci impegniamo a favorire la piena applicazione nel territorio della legge 53 del 2000 perché la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro e la qualità del lavoro non sono problemi solo delle donne ma delle famiglie e delle società». Il tavolo, ha dichiarato l'assessore comunale alle Pari opportunità Rosa Giovanna Piaia, «nasce da un lavoro già avviato e condiviso, di scambio e di confronto, per promuovere la cultura delle pari opportunità». Un tema, ha sottolineato, che non riguarda solo le donne, «ma tutti», sia nel settore pubblico, sia in quello delle aziende private. «La legge 53 del 2000», ha ricordato l'assessore provinciale, con analogo delega, Nadia Simoni, «prevede che le autonomie locali possano promuovere sperimentazioni pilota in tema di conciliazione ». I progetti promossi nell'ambito di queste sperimentazioni, ha aggiunto, «sono valutati con titolo preferenziale ai fini dell'ammissione al finanziamento». La normativa, infatti, prevede l'accesso ad un contributo a carico del Fondo per l'Occupazione, a favore delle imprese per misure a sostegno della flessibilità e della conciliazione fra lavoro e famiglia. Per Eda Quargnolo dell'Ausl, su «5mila dipendenti dell'azienda Usl, il 74% sono donne cui vengono affidati sempre più incarichi anche nella componente medica. All'interno dell'azienda abbiamo istituito un comitato apposito che coinvolge gli operatori proprio per diffondere la cultura delle pari opportunità». Graziella Benini del comitato imprenditoria femminile della Camera di commercio ha affermato che il Tavolo consentirà una maggiore tutela anche delle donne che fanno impresa e che, sovente, sanno contemperare le esigenze professionali con la cura dei figli e degli anziani.